

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero sent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno IX - N. 275

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Omnes ergo simul crucis obstringantur amores: Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo PARRUS Archiep. Utinen.

Mercoledì 2 Dicembre 1908

ADUNANZE FORANIALI

Una risposta.

L'amico abed nel numero 274 del Crociato molto opportunamente per scuotere una buona volta i tiapidi, spingere i dubbiosi e tutti ravvivare nell'azione cattolica con un articolo che ha per titolo Al lavoro, ricorda di nuovo e di nuovo raccomanda le riunioni foraniali facendo voti che non debbano restare lettera morta e quanto prima essere rimesse nel vecchio bagagliaio delle deliberazioni dove pur troppo sogliono finire molti, una gran parte dei desiderata siano pure della massima importanza.

L'abel ha colpito nel segno e rilevando uno dei maggiori mali che nel passato come oggi ancora rendono vane le più forti iniziative, inducono lo scoraggiamento e conseguentemente l'inazione.

Che tali desiderata più volte espressi così nel giornale come nelle pubbliche adunanze non siano poste nel riparto « collezioni storiche » senza aver prima vissuto almeno qualche quarto d'ora nella vita pratica è desiderio comune e il Comitato Diocesano può e deve anzi unitamente e d'accordo coi RR. Vicari foranei prendere in serio esame questa nobile iniziativa che faciliterà in diocesi, speriamo, una riflorescenza d'istituzioni e d'azione cattolica.

Ciò posto, per quanti ancora non lo sapessero ed anche a maggior conforto dell'amico abed, oso tuttavia ricordare che il Comitato Diocesano nello scorso anno ha speso parecchie centinaia di lire onde chiamare da Bergamo l'egregio prof. Paquinelli con mandato speciale d'indire e tenere delle adunanze così dette foraniali, adunanze che per opera del Segretario-propagandista si sono già ripetute di fresco a Talmassons, Palmanova, Latisana, Codroipo, Cividale, Tarcento, Nimis, Rivignano e che man mano si ripeteranno nel resto della Arcidiocesi.

Mentre quindi ringrazio sentitamente l'amico abed per avermi offerto l'occasione di meglio far conoscere l'opera del Comitato in questo senso, faccio voti e con me lo fanno quanti davvero s'interessano della nostra azione cattolica, che le riunioni stesse non restino delle inutili parate, ma che ognuno si metta la mano al cuore e veda per quanto è in sé di corrispondere ad un'opera bella sì e santa, che però costa molti sacrifici, molti sudori e della quale non solo il Comitato Diocesano, bensì tutti indistintamente dovranno render conto a Dio.

Per l'organizzazione di classe.

Fin dal mese di maggio del corrente anno, l'Unione economica sociale per cattolici italiani aveva diramato in tutte le regioni d'Italia un questionario, allo scopo di conoscere il numero, la qualità, la forza, l'influenza delle Unioni professionali (Leghe o Sindacati di mestiere), fondate dai cattolici; e ciò allo scopo di potere sollecitamente attuare un razionale coordinamento di tali sodalizi, che servisse ad accrescere l'efficacia delle loro funzioni economiche e sociali, e ne preparasse una più robusta rappresentanza di classe, raggruppandoli in una Federazione generale.

Gli elementi finora raccolti, benché incompleti, danno serio fondamento a sperare che il nobilissimo fine possa essere presto conseguito, mercé il concorso di amici e di propagandisti valorosi e prudenti, i quali, in varie provincie, hanno saputo già istituire e far crescere vigorose Unioni e Leghe professionali, stringendole anche in gruppi intorno ad un centro locale.

Presentemente la Presidenza dell'Unione economica sociale sta ordinando e preparando il materiale necessario onde presentare quanto prima uno schema di statuto della nuova istituzione, da trasmettersi a tutti gli interessati.

Intanto, sono vivamente pregati coloro che non hanno ancora restituito il questionario che era unito alla Circolare del 1 maggio p. p. n. 791, di affrettarsi a spedirlo alla sede dell'Unione E. S. in Bergamo; e si invitano pure le persone amiche e competenti a comunicare all'Unione stessa le loro idee e le proposte che, in argomento di così vitale importanza, sapessero suggerire, per rendere più agevole e più pratico il lavoro preparatorio che si sta facendo in questi giorni da apposita Commissione.

Notizie Vaticane

La salute di S. S. Pio X.

Roma, 1. — Lo stato di salute di Pio X stamane era soddisfacente. Il medico dott. Petacci ed il prof. Marchiafava che lo hanno visitato lo hanno trovato in condizioni anche migliori di ieri sera e con una temperatura quasi normale. Dato il tempo rigido, i medici però hanno consigliato il Papa a rimanere a letto per qualche altro giorno. Si tratta, a parere dei medici, di una occupazione che, dati gli strapazzi a cui il Papa si è sobbarcato per il suo giubileo, richiede un po' di riposo.

La discussione sulla politica estera alla Camera

L'aula.

Roma, 1. — La Camera presenta oggi un aspetto imponente: l'aula e le tribune sono affollate; oltre trecento deputati sono presenti: un altro centinaio è aspettato per la fine della discussione. Le più spiccate personalità parlamentari tra cui Sonnino, Luzzatti, Bettolo, Baccelli, vi assistono: e dalle tribune assistono ammiragli senatori e generali. Vi è pure l'ambasciatore d'Austria conte Lützow, il quale riferirà al suo governo l'andamento della discussione. Vi assistono poi il ministro di Bulgaria, l'ambasciatore di Spagna e altri diplomatici.

Al banco dei ministri siedono Giolitti, Tittoni, Lacava, Orlando, Schanzer, Rava, Mirabello.

Si tenta l'ostruzionismo.

Quando l'on. Fusinato si alza per svolgere la sua mozione, l'Estrema comincia a rumoreggiare. Fusinato protesta. De Felice grida: Modifichi la mozione o la ritiri, altrimenti non parlerà... Il presidente, sdegnato, esclama rivolto verso l'Estrema: Bella libertà! quella che compiono loro è la peggiore delle tirannidi!

Finalmente Fusinato, tra le invettive e le interruzioni della Estrema, può parlare. Egli dice che in Italia si va formando una coscienza pubblica anche in fatto di politica estera. Che l'opinione pubblica peraltro è stata questa volta tracciata; si tratta infatti di uno strano fenomeno di ingiustizia collettiva contro Tittoni, fin l'altro ieri elogiato per la sua politica.

L'annessione compiuta dall'Austria era bastevole a giustificare una rivolta contro Tittoni? No, poiché l'Austria di fatto s'era già impadronita della Bosnia-Erzegovina; no, perchè l'annessione non ha recato male alcuno all'Italia. V'è peraltro di mezzo un trattato; e certo sarebbe stato bene che prima d'infrangerlo fosse intervenuto il consenso delle potenze firmatarie; ma fin dal 1877 nel parlamento inglese fu sostenuto che i trattati valgono fin che valgono le circostanze che li hanno generati.

A ogni modo il Ministro degli Esteri di fronte agli avvenimenti balcanici, non aveva che tre vie: o la resistenza aperta o la riserva o l'accettazione dei fatti compiuti ritraendo da essi i maggiori vantaggi possibili per l'Italia. E i nostri vantaggi stanno nell'apertura del porto d'Antivari. Conclude invitando il Parlamento a dire, per la pace del mondo, se intenda o no inalterare il suo attuale orientamento politico e il suo sistema di alleanza. Non bisogna dimenticare che i paesi sono rispettati in quanto sono forti.

Il primo oratore d'opposizione.

Doveva essere Mirabello: ma parla invece Barzilai, il quale si domanda se siamo al Parlamento italiano o austriaco, poiché nemmeno Aherenthal difese l'annessione della Bosnia-Erzegovina con più calore di Fusinato. Dimostra poi come l'Austria non poteva compiere quell'annessione, dalla quale danno non vantaggio è derivato all'Italia. Robilant aveva incluso nel trattato della triplice che l'Austria avrebbe dovuto ricompensare l'Italia di ogni conquista di terreno che avrebbe fatto nei Balcani; e la ricompensa doveva essere la cessione del Trentino. Invece nulla.

Aggiunge che pel decoro del paese Tittoni avrebbe dovuto, come un di Cairoli, ritirarsi in silenzio; invece affronta qui la discussione protetto da Giolitti! Finisce esortando la Camera a elevare il morale dell'esercito, a compiere quei sacrifici che occorrono per l'Italia.

Sono le 18.35; e il presidente rimette a domani la continuazione.

Due deputati clericali negli Uffici della Camera.

Roma, 1. — Stamane a Montecitorio si sono riuniti gli uffici per procedere alla loro costituzione. Sono riusciti eletti alle cariche tutti i candidati ministeriali.

Tra questi notiamo l'on. Mauri, segretario nel quarto Ufficio; e l'on. Chiozzi, segretario nel sesto Ufficio.

SENATO.

Roma, 1. — Il Senato oggi approvò la legge per combattere le frodi nel commercio dei formaggi; poi sospese le sedute non avendo altri progetti all'ordine del giorno.

La questione universitaria italiana in Austria

Dichiarazioni di Bienert al vescovo di Trento.

Annunziano da Trento che l'altro ieri il presidente dei ministri ricevette in udienza a Vienna il principe vescovo di Trento, dott. Endricchi, il quale colse l'occasione per raccomandare al Governo la sollecita soluzione della questione universitaria.

Bienert confermò il suo deciso volere di presentare entro breve tempo un progetto di legge; accentuò però la necessità che gli studenti cessino le dimostrazioni, anche per riguardo al contegno assunto dai deputati tedesco-nazionali.

Davanti a Sua Maestà I. e R.

Lunedì le deputazioni di tutte le Giunte provinciali dell'impero austro-ungarico hanno presentato a Sua Maestà Francesco Giuseppe il loro omaggio in occasione del suo giubileo. E fra le deputazioni vi fu naturalmente anche quella di Gorizia, rappresentata dall'on. Pajer e dal dott. Marani, i due capi inapprezzabili della nazionalità nostra oltre confine, i due figli prediletti della Dante Alighieri, la quale vede in loro i due più saldi baluardi della cultura e della lingua italiana, minacciate dal tedesco.

Ora leggiamo nel Eco del Littorale di lunedì quanto segue: « Il capitano (on. Pajer) in omaggio ai suoi principi inconcussi d'italianità adamantina, in omaggio all'italianità della maggioranza dietale, parlerà... in tedesco!! I dalmati parleranno in croato, i carniolani in sloveno, i boemomoravi nelle due lingue dei loro paesi, la Giunta di Gorizia in tedesco, otto giorni dopo le violenze tedesche all'Università di Vienna!

Ebbene, noi non siamo nemici della nazione, né della lingua tedesca, ma di simili banderuole... non ne abbiamo visto ancora!

Però, non solo è grottesca questa mossa giuratale, ma è offensiva per tutte e due le lingue del paese. Perché l'on. Pajer ignora la popolazione slovena? Perché si vergogna di parlare italiano, mentre lo fanno i suoi colleghi dell'Istria e di Trieste, mentre Sua Maestà parla sempre volentieri in italiano e lo parlò pochi giorni fa, persino colle deputazioni... della Bosnia! I bosniaci hanno parlato italiano, Pajer e Marani parlano tedesco!!

Un articolo di F. Macola

Non si ripresenterà alle prossime elezioni

F. Macola pubblica un articolo per invocare dal Governo un forte programma di armamenti onde prepararsi ad un'eventuale guerra con l'Austria, nella quale «avremo le simpatie della Francia... l'adesione della Russia che odia dal 55 l'Austria», non per pensare a una Trieste esclusivamente italiana, ma «tutto al più a una Trieste libera dei suoi destini, poiché la città di San Giusto è lo sbocco, è il polmone della economia e della vitalità di tre razze: la magiara, la tedesca, la slava».

L'importanza dell'articolo però sta nella dichiarazione che egli vi fa: «Non è il parlamentare, che si mette in mostra; non ho ambizioni; non mi ripresento più...».

Macola dunque si ritira anche dalla vita pubblica.

GARIBALDEIDE.

Roma, 1. — Stamane davanti alla Corte di Cassazione è stato discusso il ricorso avanzato dal generale Ricciotti Garibaldi contro la sentenza della Corte di appello di Cagliari che rigettava le domande avanzate dallo stesso Ricciotti Garibaldi circa la proprietà dell'isola di Caprera e delle tombe della sua famiglia.

Il P. M. concluse per il rigetto del ricorso.

NEI BALCANI

La Turchia s'accorda colla Bulgaria e mostra i denti all'Austria. — La crisi di Gabinetto. — In Bulgaria.

Le buone notizie sui migliorati rapporti austro-turchi furono di breve durata. La nuova che l'Austria-Ungheria sarebbe intenzionata di far accompagnare i piroscafi Lloydiani da navi da guerra per vincere il boicottaggio delle merci austriache provocò una manifestazione della squadra inglese del Mediterraneo, che destò viva soddisfazione nei circoli turchi.

Si ritiene possibile una guerra tra l'Austria-Ungheria e la Turchia.

— In compenso si crede raggiunto l'accordo turco-bulgaro in questi estremi: la Bulgaria paga alla Turchia 40 milioni di franchi quale tributo capitalizzato e 42 milioni per l'acquisto dei diritti sulla ferrovia orientale.

La Turchia sarebbe indecisa se accettare subito i patti o aspettare la Conferenza.

— Intanto è avvenuto il rimpasto nel Gabinetto turco. Contemporaneamente diciasette vice-ammiragli e quattro capitani marittimi furono onorati dal servizio militare, perchè sono reazionari o sembrano compromessi.

— Il Parlamento bulgaro in risposta al discorso del Trono inviò al Re questo indirizzo:

«L'unanimità del sentimento, col quale fu accolta dal popolo la dichiarazione dell'indipendenza, mi permette di confidare serenamente nell'avvenire della nostra patria. Quest'unanime sentimento dimostra che il popolo bulgaro può calcolare su di uno splendido avvenire.

La grave situazione interna dell'Austria

La questione boema — La prepotenza della studentaglia.

Quello che avviene ora a Praga è di eccezionale gravità. Domenica gli studenti tedeschi furono assaliti e percossi a sangue dagli czechi, che vennero feriti dalle sciabolate della polizia. Si gridò: Viva l'Inghilterra! Viva la Serbia! Abbasso l'Austria! Viva la rivoluzione! Si cantarono inni anarchici. Molti tedeschi ebbero i pantaloni tagliuzzati; le finestre di molte case abitate da tedeschi furono infrante da sassate.

Lunedì si rinnovarono i tumulti. La folla tentò linciare gli studenti tedeschi che si recavano al loro Club, dinanzi al quale dieci poliziotti furono investiti dalla folla, afferrati pel collo e corsero rischio d'essere strozzati. Accorsero i gendarmi con le baionette innestate, che riuscirono a liberarli.

Alle 12.45 una gran folla di czechi bombardò a sassate la parte posteriore dell'edificio del Club tedesco, frantumandone molti vetri. Anche parecchi vetri del palazzo della Borsa furono spezzati.

Lunedì sera poi una moltitudine enorme, di fronte alla quale polizia e gendarmeria erano impotenti, diede di piglio ai sassi, bombardando ripetutamente studenti tedeschi e guardie, che si difendevano colle baionette innestate, mentre due deputati czechi arringavano la folla eccitandola a nuove dimostrazioni. Molti poliziotti caddero feriti, e parecchi dimostranti s'ebbero colpi di sciabola, e furono calpestanti nella mischia.

Ieri mattina si rinnovarono le dimostrazioni sanguinose. La polizia dovette far uso dell'arma bianca.

Nel pomeriggio di ieri — martedì — le dimostrazioni furono quanto mai violente. Si ruppero i cordoni della truppa che dovette caricare per difendersi dalla sassaiola.

Dovettero caricare atterrando i dimostranti, perfino i dragoni, contro i quali dalle finestre si scagliarono bicchieri, stoviglie e pezzi di mobili.

Si ebbero barricate e sul Týlplatz i conflitti fra i dimostranti e la forza furono addirittura feroci. A un certo punto partirono delle revolverate. Anche le guardie fecero uso delle armi da fuoco, tirando circa 50 colpi. Finora si trasportarono all'ospedale 3 feriti gravemente e molti leggermente.

Le dimostrazioni durarono quasi fin a mezzanotte.

Dimostrazioni slave s'ebbero pure a Graz, a Bruna ed Olmutz.

Le nozze... non avverranno.

La Perseveranza prima, il Giornale di Vicenza poi affermarono di questi giorni su «fede autorevolissima» che le nozze Abruzzi-Elkins non avverranno più. Il contratto di Vicenza dice, fra l'altro:

Premettendo che è oggi da deplorare che chi avrebbe dovuto farlo non abbia pensato prima di adesso ad incaricare l'ambasciatore perchè andasse a fondo nell'assumere informazioni sul conto di miss Elkins, pare che un grande corrispondente italiano della nostra famiglia giornalistica abbia fatto a New York un'inchiesta per conto proprio e questa inchiesta avrebbe dato risultati così poco incoraggianti che il giornale italiano in questione per rispetto ai fidanzati, avrebbe deciso di non pubblicarla.

Miss Elkins non era troppo prudente nella scelta delle signore di sua compagnia e per questo ha dovuto anche subire qualche umiliazione a Washington in un ricevimento aristocratico. D'altra parte, il contegno della stampa americana verso gli italiani in genere e la famiglia reale in particolare, aveva talmente indisposto il senso patriottico del Duca, che le informazioni ulteriori hanno trovato terreno favorevole perchè la rottura partisse da lui.

Solo dopo questo intervento diretto del Duca degli Abruzzi, la famiglia Elkins credette di dover rompere il silenzio di tanti mesi, smettendo recisamente il fidanzamento.

L'odierna giornata storica dell'Impero Tedesco

Berlino, 1. — Domani sarà una giornata storica per l'impero tedesco. Appunto nella seduta di domani il Reichstag sarà chiamato a discutere un progetto di legge, presentato dal gruppo dei liberali freisinnige per modificare la costituzione e rendere il Governo responsabile dei suoi atti di fronte al Parlamento. Se la legge verrà votata la Germania diverrà un paese completamente costituzionale.

Il progetto contiene fra altro questa disposizione: Il cancelliere od il suo sostituto sono responsabili verso il Reichstag. La responsabilità si estende a tutti gli atti dell'imperatore in quanto possano influenzare la politica interna ed estera dell'impero. Il Reichstag ha il diritto di porre il cancelliere dell'impero in istato d'accusa: perciò sarà istituita una Corte di Stato presso il tribunale dell'impero di Lipsia.

Il progetto sarà votato oltre che dal piccolo gruppo freisinnige dal centro, dai socialisti, e da qualche liberale radicale. E' molto dubbio che Bülow possa conservare la sua maggioranza. Che sia suonata l'ora della fine del blocco?

L'ULTIMO BRIGANTE

Un altro passatempo — nè serio nè gradito — per i cittadini giurati italiani, in specie per i cittadini giurati di Perugia, davanti ai quali si svolge il processo contro il brigante siculo Salamone e complici.

Questo processo durerà press'a poco come chi dicesse tre o quattro mesi, dovendosi ascoltare una innumerevole falange di testi a difesa e di accusa; nientemeno 400 e più! Si capisce, dopo ciò, il terrore che ha invaso gli animi dei candidati... alla Giuria, alcuni dei quali hanno ben di cuore sottoposte le spalle al grave pondo di Pautalone pagando le multe loro inflitte pur di potersi esimere dall'obbligo di starsene per dei mesi sul banco... del giudice popolare.

Il processo di Perugia non ha forse tutte le sfumature... pornografiche e boccaccesche di quello che sta per finire a Campobasso contro il commendatore Cifariello, e di quegli altri molti che l'itala Ascrea ha dovuto vedere in questi ultimi tempi, ma non manca di... emozioni ed i buontemponi dell'uno e dell'altro sesso possono star contenti; il piatto gradito non è loro sottratto.

Tanto più che si è creduto opportuno mettere un piccolo contornone... sacerdotale al brigante Salamone; nella persona di due preti che la Camera di consiglio del Tribunale aveva prosciolti da ogni accusa, e che si vollero obbligare a comparire in Corte d'Assise forse perchè tocchi la consolazione di sentire proclamata la loro innocenza, fulgida e bella, da una sentenza dei giudici popolari.

E così sia! Ma torniamo al brigante ed alle cause che l'hanno portato coi suoi complici in Corte d'Assise un'altra volta.

Giuseppe Salamone cominciò la sua triste sanguinosa carriera a 18 anni tentando di uccidere la donna che gli aveva prodigato il cuore. A ventotto anni aveva subito tanti processi per undici reati: minacce a mano armata, violenze, rapine, incesto, ed infine omicidio in persona dell'ex sindaco del suo paese, comm. Benedetto Giordano.

Allorchè, buttatosi alla macchia, percorreva in lungo e in largo le campagne della sua Barrafranca (provincia di Caltanissetta), da quel perfetto brigante moderno quale egli era, terrorizzava i suoi compaesani non tanto con il commettere periodicamente nuovi delitti, quanto con il raccontarne in un giornale dell'Isola. Egli poneva a profitto della sua carriera brigantesca la più possente conquista della cosiddetta civiltà: la stampa; e risparmiando ai reporters la fatica di rintracciarlo e di intervistarlo, occupava i suoi odi selvatici nel tracciare corrispondenze terrificanti e stranamente suggestive su fatti immaginari e nel protestare, in uno stile filosoficamente bizzarro, la sua piena innocenza.

Poichè egli si mostra convinto d'essere stato costantemente vittima di calunnie e di ingherie d'ogni sorta, d'infinte ingiustizie, di persecuzioni scellerate. Le imputazioni per le quali egli fu processato e condannato o sono, secondo lui, macchinazioni dei nemici suoi e del suo partito (egli partecipò ai memorabili fasci siciliani), o sono la conseguenza di vendette alle quali per ragioni di giustizia fu trascinato dalla sua fierezza!

Ultimamente veniva condannato a dieci anni di reclusione per l'intervento malevolo — egli dice — del sindaco Giordano che nell'imminenza della sentenza in un processo per rapina avrebbe comunicato al presidente le più infamanti quanto ingiuste informazioni a suo carico.

Ed in carcere il Salamone affida alla Musa... di Barrafranca il canto del suo odio. Un'ultima sciagura per il suo amor proprio di... brigante che si rispetti, doveva coipirlo: la giustizia l'ha mandato dinanzi ai giudici non come l'avventuriero della macchia, dal polso d'acciaio e dal cuore di ferro, ma come l'ignobile mandataro di un assassino per mire di partito, strumento incosciente, sicario assoldato con un pugno di danaro.

Ma nel suo primo interrogatorio dinanzi alla Corte d'Assise di Caltanissetta (dove il processo, iniziato e sospeso, fu rinvitato per suspizione a Perugia) il Salamone, stendendo con grave atteggiamento la mano sul capo dei suoi compagni di gabbia sospetti mandanti, sdegnosamente protestava: «La nequizia umana è dunque come un lago senza fondo? Qui c'è un solo responsabile: Salamone; Salamone risponde di tutto. Questa è la bocca della verità!».

Egli cominciò, come un avvocato, la sua arringa, con il saluto alla Corte, ai giudici popolari, infiorando il suo dire di massime e di versi.

Crollando il capo, alto della persona, con gesto tondo e solenne proseguiva: «No, non è la giustizia che fa tremare l'uomo; ma sono le ingiustizie che fanno tremare la terra».

E ancora: «La filosofia della vita insegna che quando l'uomo è ingannato la prima volta, la colpa è degli altri; se però si lascia ingannare una seconda volta, la colpa è sua».

Ed allorchè narrò i presunti torti che avrebbe sofferti dalla sua vittima, il com-

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

DALLA PROVINCIA

mandator Benedetto Giordano, sentenziò: «C'era tanto da uccidere cinquanta Giordano».

Egli lo uccise d'un colpo di pistola alle spalle, perché: «così si trattano i traditori della patria e degli uomini».

Altri sette sono i coimputati del Salomone, due sacerdoti — i fratelli Michele e Raffaele Vaspoli — e i fratelli Bonfirraro — avv. Luigi, sindaco di Barrafranca al tempo del delitto, ed Angelo, possidente — accusati tutti come istigatori e mandanti dell'assassinio del loro acerrimo nemico, Benedetto Giordano. Tre solfari, figure affatto secondarie del processo, sono imputati di favoreggiamento.

Dell'assassinio del comm. Giordano il Salomone, astuto e vanesio, vuol fare un delitto passionale; l'accusa peraltro lo designa come l'inevitabile epilogo di una ferissima lotta — quale noi non concepiamo neppure — di predominio comunale e politico; una battaglia decennale spietata e rabbiosa in cui i partigiani dell'uno e degli altri divengono solidali in ogni più audace rappresaglia; in cui la devozione si corrompe spesso in omertà e la reciproca protezione in complicità; in cui l'avversario è perseguitato dall'odio irriducibile del nemico che la morte stessa non placa.

L'assassinio comm. Giordano, sindaco da venti anni, era stato finalmente, non si sa come, o si sa troppo bene, battuto dal partito popolare dei *Fasci*, capitanato da Luigi Bonfirraro e dai Vaspoli. Così il rivale del Giordano, raggiunse l'ambito seggio sindacale e quasi parafasando lo storico «ci siamo e ci resteremo» disse che in un pubblico discorso egli affermava: «Più facilmente lascerò la vita che abbandonare il potere».

Ed i primi atti della nuova amministrazione furono: la denuncia ai tribunali civili dell'ex sindaco Giordano come supposto debitore del Comune e la conseguente proclamazione della sua decadenza e di quella dei suoi amici della minoranza, da consigliari.

Il Giordano ed i suoi non si lasciarono sopraffare e risposero intendendo un contro processo per abuso di potere che si risolse per essi in una duplice vittoria, giudiziaria e di partito, perché mentre venivano assolti dai tribunali, il loro candidato nelle elezioni politiche on. Marescalchi, sostenitore del Giordano, vinceva contro il democratico Cascino, partigiano del Bonfirraro.

Pochi giorni dopo — continua l'accusa — alla vigilia delle nuove elezioni amministrative, sembra certa la sconfitta del Bonfirraro e dei Vaspoli; sicura la rinvicinata definitiva del Giordano. Ebbene quella sera stessa, il 14 giugno 1905, alle ore 21, mentre cioè Salomone, come vigilante speciale da tre ore avrebbe dovuto trovarsi a casa se non avesse avuto una concessione speciale quanto illegale dal Comune — un colpo di pistola alle spalle faceva stramazzone al suolo il Giordano; e Salomone si buttava alla macchia.

L'omicida agì come mandante ovvero — come egli sostiene — agì spontaneamente per vendicarsi di quanto il Giordano aveva riferito a suo carico nel processo per rapina, undici anni avanti? Aveva scontata la pena; da nove mesi era tornato a Barrafranca dove trovò la sua casa immersa nel lutto per la morte della madre avvenuta appunto nel giorno precedente.

L'incriminazione colpevole della burocrasia aveva ritardato ingiustamente di ben ventiquattro giorni la sua liberazione. Quel giorno, che doveva esser di letizia, il ferreo siciliano pianse sincere lacrime sulla tomba appena dischiusa, e nell'animo suo — egli dice — si rafforzò l'idea della vendetta.

Fu processato poco appresso per incesto, ma fu assolto per insufficienza d'indizi. Soltanto il sangue di colui che, per uno strano procedimento logico, il Salomone riteneva causa di tutti i suoi mali, poteva placarne l'animo esacerbato. I suoi propositi erano maturi e il «lupo del paese» fu ucciso.

E Salomone è di nuovo davanti ai giurati di Perugia.

Un augurio solo è da farsi: quell'augurio che ormai si deve fare ad ogni inizio di ognuno dei cosiddetti grandi processi: che trionfi la giustizia, ma che il suo trionfo sia senza danno della moralità!

Intanto però Salomone nell'interrogatorio, ha sfoggiato la sua eloquenza... fiorita facendo l'apologia di se stesso e dei reati da lui commessi, e tutti rimasero stupiti senza fiato.

Un servizio aereo tra Boston e New York.

New York, 1. — Corre voce che la Compagnia di navigazione aerea abbia affittato un terreno a Boston per stabilire una stazione terminale per i dirigibili. Sarà inaugurato un servizio regolare, fra Boston e New-York il 1 maggio del prossimo anno.

Il gran Presidente sotto un'automobile.

Londra, 1. — A quanto si unnuccia da Washington al *Daily Telegraph*, il presidente Roosevelt, nell'attraversare una via, fu travolto da un'automobile e gettato a terra. Il presidente non riportò che contusioni di nessuna importanza.

I sigg. abbonati

che non avessero ancora regolato il loro conto con l'Amministrazione del Giornale, sono pregati a farlo con cortese sollecitudine.

Zuglio

30 novembre.

Un popolo che insorge contro la prepotenza socialista.

Il villaggio di Fiels ha ancora chiusa la sua scuola. Motivo: il gruppetto socialista del Consiglio Comunale ha fatto ogni mezzo per sostituire l'attuale Cappellano insegnante con una maestra. Si fecero pratiche pure per avere un altro Cappellano Maestro, ma la Curia Arcivescovile rispose che non ne ha. Da parte sua l'Ispettore ha risposto che non ha motivi per cambiare l'attuale Cappellano-maestro, avendo egli compiuto il suo dovere.

Ieri, domenica, si è radunato il Consiglio Comunale. Essendo pubblica la seduta molti capo-famiglia e quasi tutte le donne di Fiels che hanno figli vennero giù a Zuglio, per assistere alla seduta, indignati che la tracotanza di poche persone (e se fossero tutte del paese, almeno!) rendesse vana per Fiels l'obbligatorietà della scuola, per il puntiglio di non lasciare maestro l'attuale Cappellano.

Al principio della seduta un consigliere rosso volse la parola all'ill.mo signor Sindaco, onde vietasse l'ingresso alle donne. Il Sindaco neppure rispose. Uno del pubblico però rispose a tale prepotenza col far entrare le donne, com'era loro diritto, essendo pubblica la seduta. Esse riempirono così l'aula.

Allora il gruppetto socialista ricorse alla gherminella di abbandonare il Consiglio per impedire che vi fosse il numero legale. Così essi credevano di aver salvato il mondo. Ma, radunata in fretta, la Giunta deliberò d'urgenza (non potendo tener più a lungo chiusa la scuola) di lasciare quale insegnante l'attuale D. Corassi. Lo scorso del cambiamento fu indescrivibile. Tutta Fiels fu in giubilo quel giorno.

La nottata terminò in una bella *sampogna* in onore d'un consigliere socialista.

Al suono delle campane, coi fazzoletti tutte le donne ed i bambini inneggiavano al loro maestro.

La manifestazione fu imponente.

Questo quanto ci scrivono da Zuglio. Noi ne godiamo perché il fatto dimostra che i buoni non vogliono rimanere eternamente pecore paurose, ma accennano ad assumere un atteggiamento coraggioso. Se pochi avversari sono più che coraggiosi *avanti*; perché i molti buoni non devono mostrare almeno un poco di coraggio?

Godiamo ancora perché il popolo si è accorto dell'importanza che ha un consigliere Comunale, per la potenza di cui gode, e dell'importanza che conseguentemente ha il voto elettorale.

Eleggere — o lasciar eleggere, astenendosi — dei Consigliere che non la pensano come noi, è una cosa riprovevolissima. Se ne vede le conseguenze. Adoperare bene il diritto di voto — ed acquistarlo questo diritto quando non lo si ha — vale assai più d'una *sampogna* o d'altre manifestazioni ostili a persone che vanno lasciate ai nostri avversari.

N. d. R.

S. Vito al Tagliamento

Zuffa.

1 dicembre.

Domenica sera, verso le nove, in borgo Fontane, certi Venturuzzo e Giarduz, discretamente attici, vennero a contesa per lievi motivi. Nonostante l'opera di alcuni presenti che si affaticavano a calmare i loro spiriti agitati, il Giarduz riuscì a buttare in terra il collega, e lo percosse per bene in varie parti, e più specialmente alla testa.

Fu necessaria l'opera del medico.

Maniago

1 dicembre.

Patronato Scolastico.

Dalla erudita relazione dell'ex Commissario prefettizio veniva insistentemente raccomandata alla nuova Amministrazione comunale l'istituzione del Patronato Scolastico.

Ed è questo che io voglio metter in evidenza come da ben tre mesi il Circolo Ricreativo di Maniago istituì questa vera e santa opera raccogliendo ogni giorno festivo un centinaio circa di fanciulli dagli 8 ai 14 anni allo scopo d'istruirli e divertirli con passeggiate, con ginnici ludi e con altri simili giochi.

Il simpatico quanto intraprendente Circolo agogna di poter riuscire a raccogliere non solo nei dì festivi ma in tutte le vacanze scolastiche questi ed altrettanti alunni che in balla di se stessi gironzerebbero per le vie schiamazzando e imparando ogni sorta di parolecche e di rizi. Ma purtroppo richiedonsi mezzi ed appoggi morali e materiali.

Mezzi ed appoggi che si vedono mancare dalle primarie famiglie signorili fatte rarissime eccezioni. Mi consta infatti che venne fatto appello alle famiglie benestanti e che il Circolo confida per riuscirci a tanto utile preziosa istituzione.

Che se poi le autorità comunali vorranno di loro iniziativa istituire simile Opera tanto vantaggiosa ed utile sarà tanto di guadagnato avendo ad ogni modo il Circolo datone per primo l'impulso, l'esempio.

Ma prevedo che per qualche anno il Comune certo non potrà effettuare la bella proposta dell'ex Commissario avendo urgentemente da provvedere per tutte le scuole dove gli insegnanti non sanno più a che santi ricorrere per vedersi esauditi nelle avanzate domande di giustizia e di umanità.

Azzano X.

29 novembre.

Un banchetto.

Sabato 28 nov. ebbe luogo un banchetto offerto dalla commissione dell'erigendo campanile, agli operai lavoratori nel basamento della nuova torre, la cui altezza ora misura circa 15 metri.

La festa passò nella più schietta allegria; vi erano circa 30 operai.

Ai brindisi parlò per primo il presidente della commissione, il nostro R. Arciprete, il quale facendo un elogio a tutti gli operai, esprimeva parole di compiacimento per l'opera fin qui compiuta, nutrendo speranza merco la concordia di tutti i parrochiani di veder presto compiuta questa grande e santa opera.

Fece seguito il sig. Costantini Antonio di Castions, capomastro, elogiando pure gli operai e la concordia degli Azzanesi.

Lesse poscia un'indovinato discorso il sig. Ceschin Olive, e per ultimo si lesse una nobile lettera mandata dal sig. Carlo Belluz, membro della commissione, che risiede a Fiume.

Manzano

30 novembre.

Incendio.

Verso le ore 22 di domenica si sviluppò un incendio nella casa colonica, situata ai colli di Rosazzo, del sig. D'Odorico Giuseppe.

Rimasero distrutte l'aula, la stanza attigua e fenile sovrastante arrecando un danno di circa L. 2000.

Rimesse danneggiato anche l'affittuale Masarotto Pietro per la perdita di foraggi, attrezzi rurali e polleria per un valore di L. 1000. I danni sono coperti di assicurazione.

Accorsero i popolani di Oleis e dei numerosi casolari sparsi per le colline circostanti.

Buia

30 novembre

Inaugurazione di vessillo.

Ieri ebbe luogo sul piazzale dove ha sede la locale Società operaia agricola di M. S. l'inaugurazione del nuovo splendido vessillo sociale.

S. Giovanni presso Casarsa

30 novembre.

Cronaca triste.

Il 19 novembre dall'ospedale di Ebfurt, in Turingia, è passato all'eternità, sul 87° degli anni, il nostro caro compaesano Antonio Colonello di questa parrocchia. Povero giovane! Si era spinto lassù per rendere coi suoi risparmi meno disagiata la vita ai suoi buoni genitori, ma ora non gli resta che pregare per loro dal Cielo!

Per gli sventurati genitori io non ho parole di conforto, ma sapiano che il loro adorato Antonio è morto da santo e questo pensiero valga almeno a mitigare lo strazio del cuore e a tergere le lagrime amare. Questo pensiero colga ancora una requiem dai suoi compagni di S. Giovanni e rاندano lode a colui che seppe, in mezzo ai tanti pericoli dell'estero, conservare la fede dei nostri avi, e darci una sì bella edificazione di cristiano.

Infatti il rev. Don Franc. Vogt, cappellano dell'Ospedale, scrisse al nostro amatissimo Vicario, che «Antonio è passato a miglior vita confortato più volte con tutti i conforti religiosi e tutto rassegnato nella Divina volontà; e ciò che vale di più, preparato con vita immacolata e religiosa. Consoli pure la madre, egli scrive, indicandole che se manca il suo figlio ai vivi, egli si trova associato alla schiera dei Santi».

Queste parole siano il più bel conforto ai poveri genitori!

Ciot. Angelo.

Orsaria

30 novembre.

L'onestà d'un galantuomo.

Dodicimila lire ritrovate e restituite.

Pittioni Angelo fu Giuseppe di Orsaria, residente ad Orzano, muovendo colla sua *charrette* verso Udine, trovò un pacco involto in una tela. Lo raccolse e vi trovò cento cambiali, cartelle, carta-moneta pel valore di oltre 12.000 lire! Suo primo pensiero fu di raggiungere, spingendo a corsa più veloce il cavallo, l'eventuale smarritore. Infatti trovò una signora addoloratissima; interrogata la riconobbe per la smarritrice e le restituì il suo. La signora era la D'Agostini Emma di Organo. Il Pittioni non volle alcuna ricompensa.

C'è ancora, come si vede, dell'onestà in Friuli. L'esempio del Pittioni, che per 12.000 lire non vende la pace della sua coscienza, dovrebbe essere imitato da coloro che avessero trovato il portafoglio, fornito di denari, del sig. Venturini Giovanni di Azzida...

Meduno

30 novembre.

Conferenza.

In Meduno si terrà domenica 6 dicembre, alle ore 13, nel locale delle Scuole una conferenza sull'argomento: «Istituzione di una Letteria Sociale in Meduno».

Conferenziere è il sig. dott. Enrico Tosi della Cattedra di Casificati di Udine, notissimo nell'ambiente casario friulano.

Pagnacco

30 novembre

S. E. Mons. Arcivescovo tra noi.

Non poche volte, sciaguratamente, in mezzo a popolazioni cristiane, quelle che si dicono feste e sagre lo sono soltanto sotto le volte della chiesa, poiché quindi uscito il popolo si fa semi-pagano via pel giorno, per divenire pagano interamente la sera e la notte, quando sotto il dominio d'Allah si ingozza, va cercando la voluttà. Non così la festa di oggi di Pagnacco! Almeno questa è passata con carattere cristiano. Alla mattina numerosissime comunioni; poi cresime, poi nel pomeriggio funzioni di erezione della Via Crucis. La popolazione entusiasticamente ricevette il benamato Pastore Monsignor Arcivescovo, venuto non ostante una non lieve indisposizione avuta il sabato; è sempre bello e commovente lo spettacolo — per chi si piace di osservare — di tanti e tanti occhi di vecchi, di giovani, di uomini, di donne che avidamente bramano di approntarsi sul viso del Vescovo e scortolo lo guardano e guardandolo si inumidiscono di lagrime mentre tutta la fisionomia va assumendo l'aspetto della intima letizia di aver il piacere di guardare quello che è il successore degli Apostoli. La banda che fece brillante servizio nel ricevimento di S. E. e durante il giorno è quella di Colugna. E cresime furono numerose. La *Via Crucis* fu eretta dal Rev. A. Capuccino P. Marcello di Povegliano.

Il culmo dell'allegria e della commozione fu alla partenza di S. E. quando fu dato sfogo alla compressa gioia e celata riconoscenza con grida di *evviva* da una immensa moltitudine accalcata a salutare e ringraziare l'Insigne Presule e Pastore, al quale anche da queste colonne vada ripetuto il sincero ringraziamento per la sua benigna visita e l'augurio che il Signore lo conservi all'affetto dei diocesani *ad multos annos*, mentre non si omette di ringraziare il R. Piovano di Tricesimo che durante la settimana tanto paternamente seppe plasmare i cuori pagnacchesi alla compunzione ed alla virtù.

Casarsa

1 dicembre.

Nel fior degli anni.

Ieri sera il presidente della nostra Cassa Rurale, così benemerito della benefica nostra istituzione, è stato colpito da una gravissima sciagura per la morte del suo primogenito Gio Batta. Una malattia crudele che, quando colpisce, non la risparmia ad alcuno, ha trascinato nella tomba il giovane di 26 anni che per la bontà e per l'intelligenza era la compiacenza e l'orgoglio dei genitori.

Al caro presidente ed alla famiglia tutta la Cassa Rurale porge sincero e vive condoglianze per la perdita irreparabile e sia loro di conforto la cristiana ed esemplare morte del giovane amato.

Va per ligare ed è ligato.

Domenica sera, di notte, la famiglia di Merello Osvaldo fu svegliata da un rumore insolito che veniva dalla vicina stalla, di loro proprietà. Alzatisi dal letto e accorsi a vedere, trovarono un macellaio di Torre, il quale si era prefisso in mente di voler comperare e macellare una armenta a troppo buon mercato. Aveva una corda in mano colla quale intendeva di condursi via il manuto animale.

Ma non giunse in tempo e per disgrazia sua anziché legar la brava armenta per le corna e condursela con se, fu lui legato per i polsi e condotto via per essere salato in un altro mattatoio. Si capisce dovesse accadere così: o l'una o l'altro!

„Catechismo Breve“

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del *CROCIATO* porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Giovedì 3 — s. Barbara m.

Fiera e mercati della Provincia.

Udine, Gonars, Maiano, Sacile, Portogruaro, Cervignano.

Ai Cresimandi.

La s. Cresima sarà conferita nei seguenti giorni:

Sabato e Lunedì 5 e 7 Dicembre in Tarcento alle ore 9.

Martedì 8 dicembre in Udine.

Domenica 13 dicembre in Latisana.

Il Mercato di Vitelli

del primo giovedì di ogni mese avrà luogo domani 3 dicembre in Suburbio Aquileia.

Quello che più può interessare gli allevatori, proprietari e negozianti si è che per la comodità del trasporto dei vitelli sul mercato e per agevolare i compratori di tal genere di animali, sarà concesso di condurre a detto mercato anche le vacche.

Sappiano poi che domani stesso saranno a Udine, per l'acquisto di vitelli, alcuni negozianti di altre Provincie.

L'Unione Cooperativa Friulana

30 novembre

Nel pomeriggio di ieri l'altro ebbe luogo nella grande sala delle Associazioni Cattoliche l'Assemblea degli aderenti all'istituzione «Unione Cooperativa Friulana».

Erano rappresentate oltre 40 società; molte avevano mandato la loro adesione. La discussione fu lunga, animata, vivace. Si modificò lo Statuto sociale, rendendolo, per quanto a noi pare, e per quanto lo può essere, perfetto.

Indi per sopprimere alla prima spesa, indispensabili, si votò un articolo provvisorio onde raccogliere con azioni rimborsabili di L. 25, il denaro necessario. La per il si sottoscrisse una dozzina di azioni.

Si deliberò infine di stampare lo Statuto e di inviargli copia a tutti le istituzioni cooperative del Friuli assieme alla scheda d'adesione, alla scheda per eleggere le cariche e alla scheda di sottoscrizione dell'azione.

Così il gran passo — il più gran passo — è fatto.

Per la Cooperazione friulana la giornata di ieri l'altro fu una giornata solenne. Essa diede ai vari istituti friulani di cooperazione un sostegno, un consigliere, una salvaguardia.

Facilitare gli acquisti e lo smercio ai prezzi più favorevoli; fornire un'assistenza tecnica per la gestione impedendo dei naufragi; dare i consigli e le istruzioni necessarie; ecco un pallido sunto di quanto farà la «Unione Cooperativa Friulana». E noi speriamo fiduciosamente che di qui avanti non mancando più il sostegno tecnico cadrà la grande difficoltà — tanta insormontabile — che impediva in tanti luoghi il sorgere di foretiti istituti reclamati dai bisogni dell'ambiente.

Un augurio: che il fondo delle azioni sia abbondante. L'augurio si avvererà ad esuberanza... in vista del rimborso.

I lavori ferroviari del Friuli.

Spilimbergo-Gemona e Motta-San Vito.

La relazione sull'andamento dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, nell'anno finanziario 1907-1908 nel capitolo «Studio e costituzione di nuove ferrovie» contiene le seguenti notizie:

Linea Spilimbergo-Gemona. — Per questa linea, che costituisce il compimento della linea Mestre-Casarsa Spilimbergo, fu autorizzata, con la legge 9 luglio 1905 n. 413, la spesa di lire 10.000.000.

Il progetto esecutivo di questa linea, diviso, nei riguardi di appalto, in quattro lotti, è stato ultimato nel corso del 1907-1908 e trasmesso all'Ufficio speciale delle ferrovie presso il ministero dei lavori pubblici per la sua presentazione ai Corpi consultivi e per provvedere alla emissione del decreto ministeriale di approvazione.

Come si espose nella Relazione pel 1906-1907, il Ministero dei lavori pubblici disponeva che l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato compilasse i progetti delle due linee Motta di Livenza-San Vito al Tagliamento e Motta di Livenza-Portogruaro.

Nell'anno finanziario 1907-1908 furono compilati i detti progetti e trasmessi all'Ufficio speciale delle ferrovie presso il ministero dei lavori pubblici per la loro presentazione ai Corpi consultivi. Nel marzo 1908 dallo stesso Ufficio speciale fu rimesso alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato il voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici, favorevole all'approvazione dei progetti stessi.

Per lo spettacolo d'opera.

La Società Veneta ci informa che per la serata di domani a sera al nostro Sociale ha attivato un treno speciale di ritorno in partenza da Udine per Cividale, regolato dal seguente orario:

Partenza 0.15 arrivo 0.45.

Tutti i biglietti ordinari di andata e ritorno distribuiti durante la giornata di giovedì saranno validi per il ritorno col treno suindicato.

Bollettino militare.

Il conte comm. Giovanni Andrea Ronchi tenente colonnello nel 7.º alpini, per ragioni d'età cessa di essere iscritto nella milizia territoriale e a sua domanda è iscritto collo stesso grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Al ricreatorio F. U.

Anche domenica sera il bellissimo dramma *Dolore di padre* fu felicemente interpretato dai bravi giovani filodrammatici del Ricreatorio F. U. Il concorso fu grande e gli applausi fioccarono ai bravi attori.

Rese egregiamente il suo carattere di figlio, mondanò, di lapidatore delle sostanze paterni il sig. Schiavi G. L., rappresentando assai bene l'animo accasciato; lo stato straziante di colui che si mette sulla china del vizio e getta la famiglia nell'avvilimento e nella povertà per la passione del gioco.

Tale immenso dolore apparisce vivamente nel padre, signor Gremese E. che con accento pietoso e pose naturali commosse tutti. Viene sorretto nelle sue ambascie e strettezza dalla pietà più che figliale del suo fedelissimo servo (sig. Peverini) e dal suo amico Ricevitore di Stato sig. Lizzi.

Riuscì un vero brillante il giovane avvocato (Gremese L.) altra speranza dell'addoloratissimo padre.

Bene pure tutti gli altri indistintamente. A martedì 8 dicembre di nuovo rappresentazione con attraente programma.

Nuovo Procuratore.

Ieri davanti al nostro Tribunale ha prestato il giuramento d'uso il dott. Giacomo Contini nuovo Procuratore.

PELLICCERIE

Unico premiato laboratorio - Assortimento pelliccerie confezionate. Si assume qualunque lavoro di pelliccerie assicurando esatta esecuzione. Prezzi mitissimi

AUGUSTO VERZA

UDINE

Interessi ferroviari.

Il ministro dei Lavori Pubblici
Roma.

Roma, 29 novembre 1908.
Caro amico,

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato non ha punto trascurato di occuparsi delle condizioni del servizio nella stazione di Udine.

Gl'inconvenienti ivi verificatisi sono dipesi da cause imprevedibili ed eccezionali. e non è stato possibile avviarli, malgrado l'impegno messo dall'amministrazione ferroviaria. Ma ora sono state impartite precise disposizioni perchè sia prontamente messo mano a tutti quei lavori che, potendo essere subito eseguiti, goveranno senza dubbio a migliorare lo stato delle cose.

Intanto da alcuni giorni è stata ripristinata l'asta di manovra verso Venezia, che era rimasta interrotta per alcuni lavori ad una sottovia. Quanto prima saranno poi appaltati i lavori per l'impianto di una seconda asta di manovra verso Venezia e per la costruzione di un nuovo magazzino merci con relativo piano caricatore. In brevissimo termine, infine, potrà essere utilizzato a S. Giovanni di Manzano l'impianto già in massima parte eseguito per servizio dei carri bestiame provenienti dal confine e, secondo accordi già presi con la dogana, la stazione stessa verrà altresì provvisoriamente destinata allo sdoganamento di parte dei carri completi contenenti merci estere esenti da dazio; e siccome la stazione di Udine potrà essere sollevata dai servizi che ora per quei carri vi si debbono compiere, e che sono causa principalissima degli attuali ingombri. Infine si provvederà al più presto al progetto per la costruzione di nuovi fabbricati destinati alle Poste, agli emigranti, ai dormitori ed alla lampisteria, così da togliere gli inconvenienti che ora si lamentano per la insufficienza dei fabbricati viaggiatori e specialmente dei locali adibiti al servizio dei bagagli e delle merci a grande velocità.

Con vera amicizia credimi

aff.mo, firmato: Bertolini

Onor. Deputato rag. Elio Morgugno
Presidente della Camera di commercio
di Udine.

Per un costruendo canale emissario

Il Sindaco di Udine ci prega di render noto:

1. Che a termini e per ogni effetto contemplato dalla legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulla espropriazione per causa di utilità pubblica, restano depositati ad ispezionabili da chiunque presso questo ufficio municipale nei locali della sezione tecnica, e durante le ore d'ufficio il progetto per la costruzione di un canale emissario per lo scarico delle acque del bacino occidentale e centrale della città, che a partire dal piazzale esterno a porta Grazzano Gio. Batta Cella, con percorso in direzione sud-ovest rispetto la città scarica le acque del torrente Cormor e la relativa domanda per ottenere che l'opera sia dichiarata di pubblica utilità, e ciò per un periodo di giorni quindici dalla data di pubblicazione del presente avviso e della inserzione del medesimo nel foglio degli annunci legali della R. Prefettura di qui:

2. Che entro il termine suindicato di giorni quindici potranno gli interessati proporre ogni credula osservazione od opposizione in merito all'occupazione di cui il progetto;

3. Che detto progetto già approvato dal Consiglio Comunale sarà ritenuto definitivo se trascorrerà il termine suindicato senza produzione di atti di opposizione;

4. Che a termini dell'art. 43 della legge succitata non potranno essere calcolate nel computo delle indennità le migliori, le costruzioni ecc. fatte nei fondi espropriabili dopo la pubblicazione del presente avviso.

Le nomine fatte dal Consiglio.

Diamo oggi, non consentendone ieri lo spazio, le varie nomine fatte nella seduta di ieri dal Consiglio Comunale. Museo friulano e Biblioteca: Collavini Arturo Marion e Emilio Girardini. Scuole comunali: Grainz, Cuduguello Enrico, Peloi Giulio, Ferrucci Arturo, Radina Giuseppe, Della Porta co. Giovanni, Riva dott. Giuseppe, Cremese Antonio, Perotti Galeazzo, Bessone Lorenzo, Stefanutti Vittorio di Giuseppe.

Comitato comunale per l'emigrazione: De Poli Pietro Attilio. Imposte dirette: Spezzotti Ettore, de Gleria Lucio, Levi avv. Giovanni, Baschiera avv. Giacomo, membri effettivi — Candussio rag. Antonio e Giacomelli dott. Guido, supplenti.

Scuola d'Arte e Mestieri: Lazzari prof. Roberto — Carletti prof. Ercole — Vittorello Vittorio.

Tiro a Segno: Carlini Luigi Pietro. Commissione delle rivendite di Privative Della Schiava avv. Italo.

Cassa di Risparmio: Braida cav. Francesco.

Commissaria Uccelli: Muzzatti Girolamo.

Congregazione di Carità: Madrassi Silvio — Perotti Galeazzo.

Istituto Miescio: Antonini avv. G. B. — Sandri Pietro, presidente.

Istituto Renati: Della Porta co. Giovanni.

Monte di Pietà: Braida cav. Francesco. Confraternita dei calzolari: Zagnis Luigi. Ospizio Cronici: Plateo avv. Arnaldo.

Fondazione Borse studio Marangoni: Pelle comm. prof. Domenico — Girardini avv. Giuseppe — Penato prof. dott. Papino — Schiavi avv. cav. Luigi Carlo — Del Puppo cav. prof. Giovanni.

Casa di Ricovero: Perotti Galeazzo.

Un trattenimento all'Istituto filodrammatico

La Commissione eletta dai soci per reggere internamente le sorti di questo Istituto, ha lavorato con alacrità ed efficacia al compito suo e nella prossima settimana ci darà uno spettacolo interessantissimo per la sua varietà e che accontenterà certo le esigenze dei soci.

Non è stata ancora fissato il giorno della bella serata.

Le festa della Trento-Trieste.

Come già dicemmo, domenica prossima seguirà l'inaugurazione del vessillo che le signore udinesi vollero donare alla Società Trento e Trieste.

All'inaugurazione presenzieranno le rappresentanze di parecchie sezioni della Società, nonché una squadra di ginnasti triestini.

La cerimonia seguirà alle 14 nel teatro Minerva addobbato a cura dei nostri studenti.

Madrina della bandiera sarà la contessa Anna di Prampero.

L'on. Girardini, presidente della sezione di Udine, presenterà l'oratore ufficiale prof. Tropea dell'Università di Padova.

Alla sera sarà offerto un banchetto all'albergo d'Italia al prof. Tropea e, per l'occasione, saranno pubblicati una cartolina commemorativa e un numero unico cui, si dice, hanno collaborato le migliori firme della regione.

La Deputazione Provinciale contro i fatti di Vienna.

La Deputazione provinciale nella seduta di ieri, quale protesta contro le brutali violenze recenti di Vienna in danno della nostra nazionalità, sicura di interpretare il sentimento dell'intero Consiglio, ha deliberato un contributo di L. 100, per ciascuna delle due associazioni Dante Alighieri e Trento Trieste, le quali hanno comune il programma di conservazione e di difesa della lingua e della cultura italiana dentro e fuori dei confini della Patria.

Un convegno anarchico a Villa Santina?

Un giornale anarchico milanese, capitolato per caso tra mano, ci avverte che al 27 dicembre corrente anno in Villa Santina, il giornale però dice Villa Faustina, seguirà un convegno anarchico.

Scopo del convegno è di affittarsi sull'attuazione del programma e sulla propaganda tra i numerosi emigranti di quelle regioni.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 1 dicembre 1908.

Rendita 3 7/8 0/0	L. 104.08
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 103.30
» 3 0/0	» 71.—

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1298.25
Ferrovie Meridionali	» 679.50
» Mediterranea	» 398.—
Società Veneta	» —

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 100.20
Londra (sterline)	» 25.16
Germania (marchi)	» 122.93
Austria (corone)	» 104.91
Pietroburgo (rubli)	» 263.81
Rumania (lei)	» 98.—
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.76

Un piccolo incendio.

Si sviluppava stamane verso le 10 nel salotto di casa dell'avv. Nimis, sopra il Caffè Corazza. Il fuoco sembra abbia avuto origine da qualche favilla uscita dalla stufa.

Per il pronto accorrere di alcuni volontari e poi dei pompieri il fuoco fu in un attimo spento.

I danni ascendono a qualche centinaio di lire.

I prodotti del dazio.

Gli introiti Dazio consumo del mese di novembre 1908 ammontarono a L. 93529.51

Quelli del novem. 1907 scorso anno furono di » 95575.13

Quindi più L. 2045.62

Gli introiti a tutto novembre 1908 furono di » 882734.44

Gli introiti a tutto novembre 1907 furono di » 819143.99

Quindi più L. 63590.45

L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di novembre 1908 fu di » 191.00

Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di » 450.00

Totale L. 641.00

Le contravvenzioni constatate nel mese di novembre 1908 furono 27.

ARTE E SPETTACOLI

La serata d'onore di Nenna Tezza Gallo al « Sociale »

L'artista che nel corso della stagione ha saputo meritamente conquistare così larghe simpatie nel pubblico, ottenne ieri sera per la sua serata d'onore, un incontrastabile calorosissimo successo.

Il teatro era al completo, come nelle grandi occasioni.

Volete fare una cura depurativa del sangue veramente efficace? Bevete l'acqua salsodica di Sales, presso Voghera, acquistandola dalla Ditta concessionaria A. Manzoni e C., di Milano, via S. Paolo 11.

CORTE D'ASSISE

(Udienza del 1 dicembre)

L'omicidio di Gemona.

Presidente Silvagni, P. M. il sost. Proc. del R. Tonini, cancell. Febo, P. C. Bertacchi, dif. Caratti e Girardini. Capo giuratore Eugenio Lavarone.

Nel suo interrogatorio l'imputato Bertossi confessò d'aver bevuto la sera del 15 giugno vino e birra in abbondanza; d'aver risposto che gli pagasse il guano al Collino che gli aveva detto di non fare il prepotente, mentr'egli non aveva fatto nulla. Ricevuti dagli spintoni rispose con uno schiaffo. Ritornando a casa all'una dopo mezzanotte fu aggredito presso Piovega dai due Collino: cadde con loro, e, nella mischia, non sa come, il Collino rimase ferito dal suo temperino.

Seguono varie contestazioni del Presidente, cui risponde di non aver sentito il lamento del ferito: «Oh Dio el me g'ha punta!», che al giudice istruttore non disse d'essere stato ubriaco quella sera per vergogna dato il posto che occupava d'assistente tecnico per conto del Municipio. Non ricorda, a domanda dell'avv. Bertacchi, d'aver collo schiaffo atterrito il Collino. Si dà lettura della deposizione d'istruttoria e di quella del morto, che affermava d'aver ricevuto lo schiaffo dopo avergli detto che pagherà il guano dietro sua domanda. «Lo aspettai col nipote a Piovega per avere spiegazioni: nacque la colluttazione e fui ferito».

I testi.

Monassi Angela, la vedova dell'ucciso, disse d'aver trovato il marito sul suolo alle 5, che affermava di star male.

Chiamato aiuto lo portò a letto; «vestendolo si trovò ch'era ferito. Il medico, curato, ordinò il trasporto all'ospedale di Udine. Col Bertossi era sempre stato in buoni rapporti. La donna, scendendo, guarda nella sbarra il Bertossi, e piange.

Collini Pietro, la stessa narrazione dello zio defunto assieme al quale colluttò col Bertossi.

Pres. Cadeste tutti tre assieme? — No io afferrai pel collo il Bertossi quando sentii mio zio dire che lo aveva puntato.

P. M. Rimaneste ferito? — Sì al mento.

Nega d'aver detto di temere noie e d'essere andato da un avvocato perchè temesse una querela.

Zubiani Michele e Floreani Pietro presenti al Liceo, narrano della sbernia generale e che mentre cantavano assieme il Bertossi schiaffeggiò il Collini. Il Bertossi nel domani avrebbe detto ch'ebbe un gas a pararsi la scorsa notte a Collini.

Seguono altri testi che fanno più che altro confusione e annoiano il pubblico tollerando un monte di contestazioni. Si sa di nuovo che sentirono gridare: *Für Pieri da Siorè? Volin viodigi il fat a chel!*

Su domanda dell'avvocato Bertacchi si ammette la deposizione peritale del geometra Taddio.

Oggi continua l'escussione dei testi.

La maturanza invernale dei formaggi

Nell'ultimo numero dell'Amico del Contadino figura un articolo di notevole importanza dovuto all'eg. sig. e. t. riguardante la qualità dei formaggi prodotti nei mesi freddi. Egli mette in evidenza le due cause principali della qualità scadente (indipendente dal grado di grassezza) del formaggio fabbricato in tali mesi, che sono: foraggi secchi, e mancata fermentazione dei formaggi. Quest'ultima causa a sua volta dipende dalla temperatura e dall'umidità dei magazzini dove si conservano i formaggi, temperatura e umidità che è in potere delle latterie il regolare a piacimento mediante riscaldamento dell'ambiente. Ma l'egregio articolista deplora come in alcune latterie manchino le stufe, o sieno male costruite o insufficienti; in altre manchi il combustibile, per una falsa economia, perchè i soci non intendono fornire che la legna necessaria alla lavorazione del latte. E conclude dicendo che anche le piccole latterie sociali turnarie hanno tutto l'interesse a provvedere affinché nulla manchi alla razionale stagionatura invernale dei latticini.

Questo problema del riscaldamento dei salatoi e magazzini delle Latterie è stato fatto oggetto di studio dal sig. Angelo Tremonti, l'industriale autore della tanto apprezzata e diffusa novità casearia denominata « Distributore del Fuoco Brevetto Tremonti ». Egli pertanto ha trovato recentemente il modo di abolire per il riscaldamento dei detti salatoi e magazzini non solo le stufe coi loro guai e relativo servizio, ma si può dire anche il combustibile, facendo in modo che col calore emanato dalla sola legna che serve per la fabbricazione del formaggio e l'ebollizione dell'acqua, vengano sufficientemente riscaldati i suddetti ambienti.

Ecco in tal modo soppressi gli inconvenienti lamentati dall'autore dell'articolo riportato, cioè mancanza e cattivo genere di stufe, e riluttanza da parte dei soci delle latterie a dare quantità di legna oltre alla necessaria per la fabbricazione del formaggio.

Mentre plaudiamo al nuovo proficuo trovato dell'egregio nostro industriale, trovato che venne già adottato in parecchie latterie, ci sentiamo in dovere d'indicare a tutti i Caseifici, per gli indiscutibili provati vantaggi che esso apporta.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

FIDUCIA!

Le levatrici consigliano le Pillole Pink. Queste danno loro ottimi risultati.

La Signora Puerto Immacolata, Levatrice Condotta a Caiazzo (Caserta), scrive:

«Sono lieta di parteciparvi che le Pillole Pink mi hanno dato sempre ottimi risultati. Recentemente ancora, ho avuto l'occasione di constatare che esse avevano guarito una giovinetta affetta da sfinimento nervoso e che abbreviavano la convalescenza di parecchie puerpere molto anemiche e molto depresse».

La Signorina Vica Caterina Mento, Levatrice, Via S. Martino n. 15 Messina, scrive:



Sig.a Caterina Mento (fot. Pacino, Messina)

«Già da lungo tempo conosco le Pillole Pink e ne ho provato l'efficacia. Essa mi hanno sempre reso ottimi servizi per combattere la sfinitezza generale cagionata dal parto.

Le Pillole Pink danno sangue e sono assai indicate per le donne. Ogni dose manda in circolazione, a traverso le vene, un sangue puro e ricco. Il sangue nuovo puro e ricco ristabilisce la regolarità, stimola gli organi speciali. In questo modo le Pillole Pink bandiscono i mali di testa ed i dolori al dorso, ristaurano l'appetito e l'energia, calmano i nervi e danno a tutta la fisiologia l'apparenza così seducente, ricercata che è l'appannaggio delle donne di buona salute. Attaccandosi al sangue, le Pillole Pink guariscono non solamente le affezioni delle donne, ma tutti i casi d'anemia, debolezza, mali di stomaco, nevralgia, palpitazioni di cuore, nevralgia.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merceda, 6 Via Ariosto, Milano. L. 3.50, la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

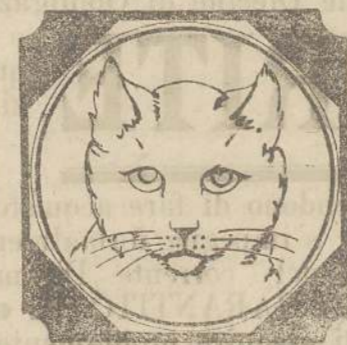
Malattie degli occhi difetti della vista

Io specialista d.r. GAMBARTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosuè Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Pugini e Groppiero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

— Oreficeria - Orologeria - Argenteria —
RICCARDO CUTTINI
FABBRICA TIMBRI DI GOMMA
consegna anche in 2 ore
Incisioni su qualunque metallo
Placche in ottone e ferro smaltato
DEPOSITO OROLOGI
LONGINES, OMEGA, ROSKOPF, ecc.
Prezzi di tutta concorrenza
UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE
Angolo Via Rialto, 19.



Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro Bucato? Provatelo tutti il sapone

GATTO (Le Chat)

de la Grande Sayonnerie
G. FERRIER e C.
MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'incasso

CARLO FIORETTI - Udine

TOSSE-CATARRO BRONCHITI-INFLUENZA

G. ARIGIONE SICURA con le CELEBRI ed INSUPERATE

Pastiglie D.r. WALST
DI LONDRA

== Lire 1, ==

Deposito per l'Italia:
Farmacia Cav. J. Monico, S. Lio, Venezia
In Udine:
Farm. Comessatti e Comelli

CASA DI SALUTE

del
Dot. ANTONIO CAVARZERI

per
CHIRURGIA - OSTETRICIA
Malattia delle donne

Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri.

UDINE - Via Prefettura - UDINE
Telefono N. 309.

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti

autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora **TERESA NODARI**

con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMILIARI

— Massima segretezza —

UDINE - Via Giovanni d'Udino 18 UDINE
Telefono N. 324.

Pastiglie CODEINA Becher

Trovansi in tutte le farmacie e presso il deposito generale

A. Manzoni e C.
MILANO - ROMA - GENOVA

Scatola grande L. 1.50
piccola » 1.00

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,
 Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 4 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - F. RENZI,
 Via Giuseppe Verdi, 33 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 14 - BERLINO -
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Copro
 del giornale L. 2 - la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'auguro Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono nei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

La bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 18 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Glicoterapia - Ipnosina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discredito delle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gli ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore. L'ISCHIROGENO è financo iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ed esso solo ha ottenuto il "Primo Premio" all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906. Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'ISCHIROGENO, rimedio garantito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia. Napoli 30 gennaio 1899.

Egregio Signor Onorato Battista - Città. Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO. Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestare in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima Dev. mo G. ALBINI Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università. Torino 16 febbraio 1906

Egregio Cavaliere, Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro G. ALBINI



ISTITUTO FISILOGICO DELLA R. Università di Napoli

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di ESAMEBA!

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino. **ESANOFELINA** - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli **LIVORNO**

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano nel momento. - Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che danno forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI: Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

MILLE APPROVAZIONI MEDICHE

ANTIDIABETICO MAYOR

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

PIETRO RUFFINI, Concessionario

Via Mercatino, 2

FIRENZE

OPUSCOLO GRATIS

CERCASI

per la stagione 1909 un **CAPO MATTONIERE**

per la fabbricazione a cottimo di ca. 1 Milione di lastre di pietre e tegoli per tetti (lavoro a mano). Scrivere M. A. 2695 a Haasenstein & Vogler, A. G. Monaco (Baviera).

FRANCESCO COGOLO

Callista

Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. - Si reca anche a domicilio.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2. Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50. - Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11.



Marca speciale depositata.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. F. LLI BAREGGI -- Padova

Deposito per Udine presso i farmacisti GIACOMO COMESSATI, L. V. BELTRAME Piazza V. E. e FABRIS ANGELO

REPUBBLICA DI S. MARINO

PRESTITO A PREMI approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

La BANCA CASARETO di Genova

ASSUNTRICE DEL PRESTITO

che le Obligazioni e le Diecine di Obligazioni **CON PREMIO GARANTITO** riservate per la vendita in Italia

SONO ESAURITE

e la maggior parte delle richieste ricevute in **AVVISA** che, valendosi del diritto questi ultimi giorni sono rimaste ineseguite: **AVVISA** che si è riservata, ha iniziato trattative per il riacquisto delle obbligazioni e di diecine di obbligazioni vendute all'Estero.

RACCOMANDA PERCIO

a coloro che hanno spedito ordinazioni, di pazientare qualche giorno **E RIVOLGE** di sollecitare le richieste.

VIVA PREGHIERA

a tutti quelli che intendono di fare acquisto di obbligazioni e di diecine di obbligazioni con premio garantito di sollecitare le richieste. s'impegna formalmente di eseguire tutte le ordinazioni ricevute e tutte quelle che le perverranno entro il giorno 12 del corrente Dicembre mantenendo inalterato il prezzo di L. 28.50 per ciascuna obbligazione e di L. 285 per ciascuna diecina di Obligazioni con PREMIO GARANTITO. Si obbliga inoltre di provvedere perchè, sino a detto giorno, tutte le Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambia valute, siano in grado di eseguire prontamente qualunque richiesta **AVVERTENDO** che tutti indistintamente devono vendere senza aumento di prezzo.

La prima estrazione col premio di un MILIONE

e altri minori avrà luogo in Roma, con tutte le formalità prescritte dalla legge, il 31 Dicembre prossimo. Nelle quattro successive estrazioni verranno sorteggiati premi da L. 500.000 - 200.000 - 100.000 e minori. - Tutte le Obligazioni devono vincere un premio oppure il rimborso del capitale.

UN PREMIO E' ASSICURATO A CIASCUNA DIECINA DI OBBLIGAZIONI

IN TUTTO IL MONDO NON ESISTE ALTRO PRESTITO CHE OFFRA SIMILE VANTAGGIO (Sino a tutto il 12 Dicembre prossimo il prezzo delle Obligazioni e delle diecine di Obligazioni con premio garantito, rimane invariato, e però, un prezzo maggiore devono sollecitare le richieste alla BANCA CASARETO di Genova, assuntrice del Prestito, oppure alla Banca Russa per il Commercio Estero. - In Udine presso: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.